

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	3. 50.
ANNO	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Gli Abbonati, a cui fosse spirato l' Abbonamento, sono invitati a rinnovarlo, onde non soffrir ritardo nella spedizione. Coloro a cui fosse già spirato, e a cui nondimeno fosse stata continuata la spedizione del Giornale, senza che lo abbiano retroceduto per indicare che cessano d' essere Abbonati, sono avvertiti essere considerati tali di fatto, e perciò invitati a pagarne l'ammontare senza ritardo.

Era nostra intenzione di pubblicare un secondo Articolo sulla questione della processabilità dei faziosi Vescovi della Savoia, ma avendo trovato nella Voce nel Deserto il seguente Articolo, non erediemo poter meglio soddisfare all' assunto nostro che col riprodurlo.

ANCORA PRETI, ANCORA FRATI, ANCORA VESCOVI.

Abbiamo un bel volgerci e rivolgerci: la questione capitale del Piemonte è oggi una sola; è la questione della reazione in abito da prete, contro lo Statuto in assisa nazionale; e su questo argomento noi, che prima di tutto guardiamo alle cose dell' interno, non chiameremo mai abbastanza l' attenzione dei nostri lettori.

Con ragione si è detto che delle nostre comunali elezioni quella che ha veramente significanza è l' elezione del dotto prof. Nuytz. Essa rappresenta una sconfitta del clero; e sotto questo aspetto abbiamo pur noi a rallegrarcene.

Ma se il Piemonte nella scuola del Nuytz avesse la semplicità di ravvisare la bandiera che dee condurre la Nazione a conquistare l' indipendenza civile e politica dalla usurpazione pontificale, cadrebbe in deplorabile errore. Non è opponendo canonica a canonica, teologia a teologia che si vince nell' arena politica; non è disputando di cattolicismo col Papa che si ha ragione contro le sue politiche usurpazioni; la canonica e la teologia bisogna lasciarle ai preti e ai frati; gli uomini di Stato non debbono mettersi il camice in ispalla e il cappuccio in capo: debbono parlare e operare da legislatori, da statisti, da cittadini e, occorrendo, da soldati. Ogni altro linguaggio può accettarsi un giorno, un' ora per condiscendenza: non mai sul serio e davvero. La risoluzione del grave problema in cui versiamo non può esser altra che questa: *libertà di coscienza*, e quindi *separazione dello Stato dalla Chiesa*.

Tutto il rimanente è sofisticheria, è cavillo, è vacuità, è miseria, è impotenza, è polve.

La questione con Roma va collocata da sovrano a sovrano, da stato a stato, da nazione a nazione: non da prete a prete, da frate a frate, da teologo a teologo.

Che il Papa, i Cardinali, i Vescovi ci facciano la guerra stracchiando il senso delle Sacre Scritture e parlandoci in cattivo latino di sacrestia, la cosa è in perfetta regola; ma che noi dobbiamo procedere da sagrestani e da smoccolatori per sostenere i nostri imprescrittibili diritti di libero popolo, affeddiddio che è troppo grossa!

E la puzza di moccolo si fa sentire lontano un miglio, quando i nostri pretofobi continuano a gracchiare di *appello per abuso*, e dicono sotto voce che in queste materie non siamo competenti. Noi aspettiamo ancora che costoro rispondano ai legali ragionamenti nostri sopra l' illegalissimo provvedimento contro Monsignor Fransoni, i quali sin qui non furono da nessuna parte validamente combattuti; e preghiamo questi sagrestani e smoccolatori a persuadersi ben bene che, siccome non sono essi i soli liberali del Piemonte, così non sono neppure né i soli canonisti, né i soli politici, né i soli giureconsulti.

Al tutto, in che consiste l' appello per abuso? *Nel dichiarare sulle rappresentanze dell' Avv. Generale abusivi e nulli gli atti denunciati, proibirne l' osservanza; ammonirne le curie ecclesiastiche.*

Sta bene: dichiarate pure nulle e abusive le proteste dei Vescovi di Savoia; ed essi dichiareranno abusive e nulle le dichiarazioni vostre; ammonite su via le curie ecclesiastiche, e le curie ecclesiastiche ammoniranno voi, e in vece di porgere orecchio alle proibizioni vostre, proibiranno a voi stessi di far eseguire le vostre leggi sotto pena di non avere i sacramenti in vita e di non essere sepolti in morte. E che avrete guadagnato? E il vostro decreto per abuso a che vi avrà condotti?

Che se poi voleste sostenerci di potere, in virtù di questi decreti, percuotere in via economica coll' esilio, colla prigionia, col sequestro, noi vi diremo che nessuna di queste cose può farsi che in virtù di regolare sentenza pronunciata da tribunali competenti, sotto pena di esiliare, di sequestrare, di imprigionare lo Statuto che *guarentisce la libertà individuale*, che dichiara *inviolabili le proprietà*, che proclama *nessuno poter essere distolto da' suoi giudici naturali*. — E dopo di ciò consigliate ancora l' appello per abuso!

Avversari schiettissimi delle usurpazioni del clero, delle jattanze cattoliche e degli agguati pontificali, noi vogliamo guerra a visiera alzata, epperò rigettiamo tutti i mezzi termini, tutti i sotterfugi, tutti i cavilli, e diciamo: leggi

penali per tutti, privilegi per nessuno, incameramento dei beni dello Stato che si chiamano ecclesiastici, abolizione dei conventi per fondar collegi e ricoveri, promulgazione della libertà di coscienza e separazione dello Stato dalla Chiesa.

Tutto il resto, torniamo a dirlo, è sofisteria, è cavillo, è vacuità, è miseria, è impotenza, è polve.

CATECHISMO POLITICO

DI UN PARROCO AD UN CONTADINO

Contad.— Mi dica un poco, Signor Parroco, da che cosa nasce la malattia dell' uva?

Parroco.— Diavolo! Non lo sapete? Dalla Costituzione....

Contad.— Va bene; e i terremoti da che cosa sono prodotti?

Parroco.— È presto detto; dalla libertà della stampa....

Contad.— Benone; e la grandine da che cosa viene?.....

Parroco.— Ci vuol poco a saperlo; dalla legge Siccardi....

Contad.— Per eccellenza; e il verme delle olive?.....

Parroco.— Dalla Guardia *Ciuffica* e dalle Società degli Operaj...

Contad.— A meraviglia; e i frequenti colpi d' apoplezia da che cosa provengono?

Parroco.— Dalle bestemmie dei *frammassoni* liberali contro il Potere Temporale del Papa.

Contad.— Benissimo; e le tasse da che cosa nascono?

Parroco.— Dalla ingiusta guerra mossa dal Governo ai fedelissimi Croati di Sua Maestà Apostolica Austriaca protettrice del Santo Padre, e dall' espulsione dei Gesuiti.

Contad.— Egrejamente; e gli uragani, le tempeste, le gatte delle campagne, le cavallette e tutti gli altri flagelli che vengono a rovinare il raccolto di noi altri poveri Contadini, da che cosa sono prodotti?

Parroco.— Da una cosa sola: dalla legge sul Matrimonio Civile.....

Contad.— Misericordia! E dove non c'è il Matrimonio Civile tutte queste cose non succedono?.....

Parroco.— No certamente; queste cose succedono solamente da noi per causa del Matrimonio Civile.

Contad.— Dunque abbasso il Matrimonio Civile...

Parroco.— Ma questo è poco; bisogna anche dire abbasso la Costituzione, abbasso la libertà di stampa, abbasso la legge Siccardi, abbasso la Guardia *Ciuffica*, abbasso le Società degli Operaj, abbasso i *frammassoni*, abbasso il Matrimonio Civile, e vivano i Gesuiti ed i Croati!

Contad.— Dice molto bene, Signor Parroco. Dunque vivano i Croati e i Gesuiti; abbasso i *frammassoni*, la Guardia *Ciuffica*, la legge Siccardi, il Matrimonio Civile, la libertà di stampa e la Costituzione! Basta così?

Parroco.— Bravo, bravissimo! vedo che fate progressi sotto la mia scuola, e voglio premiarvi. Venite in Canonica con me, e vi regalerò un' immagine di Sant' Ignazio, colla forma precisa degli occhiali di San Francesco di Paola che guariscono gli orbi!

Contad.— Signor Parroco, quanta bontà, quanta bontà!

E questo è il catechismo, questa è la propaganda che fanno novantanove centesimi dei Parroci delle nostre campagne ai Contadini. E il Governo li lascia fare, come lascia fare i Vescovi ed i Vicarj! Bene, benissimo! Ma raccoglierà come avrà seminato. Già l' inamovibilità dei Magistrati e la depurazione non operata al tempo debito prima di essa, ha prodotto i suoi effetti; anche questi semi gettati sopra un terreno fecondo produrranno i loro. State allegri, Signori Ministri!

QUESITI...

(Continuazione al Num. 85.)

È più facile che gli asini cessino di ragliare e i cani di latrare, o i Vescovi, i Canonici e i Parroci di vomitare bile contro lo Statuto? — Per qual ragione Ferretti è sempre in Capraja e Quétand sempre al Corpo Franco per aver nutrito simpatie pei Cittadini, mentre tutti i militari che fecero il prepotente contro i Cittadini non furono mai puniti, e talvolta furono anzi promossi? — È più profondo l' odio delle Corti del Nord contro Napoleone, o l' odio di Napoleone

contro delle corti del Nord? — Se il Consigliere Costa della Torre sarà condannato pel suo libello contro lo Statuto e la legge del Matrimonio, sarà o non sarà inamovibile, sarà o non sarà destituibile... e destituito? — È più trista la condizione di un uomo posto alla tortura, o del nostro Caricaturista, quando ha da fare una caricatura che faccia ridere il Pubblico senza far *pericolare* il Gerente? — È più codino il Ministro Pernati o più *insufficiente* il Ministro quattordici-crocefiro Cibrario? — Ad eccezione di D' Azeglio che aveva prima d' ora una buona testa, e di Boncompagni che mostra di averla ancora, tutti gli altri Ministri sono tante zucche o tanti meloni? — Coll' andar del tempo si troveranno più ad assicurare i Bastimenti mercantili, che dovranno *incontrarsi* in viaggio o in un porto, con un legno da guerra Sardo? — È più furbo *Don Miguel* (quello di Genova!) che lascia il Pubblico al buio al quart' atto di un dramma, o è più imbecille il Municipio che vede smorzar i lumi nel più bel punto dello spettacolo senza multarlo nè punto nè poco? — Quando avrà luogo il sospirato colpo di Stato *incruento* d' una infornata di nuovi Senatori che siano pronti a votare la legge del Matrimonio e a far argine ai tentativi degli adepti del Maresciallo della Torre? — Se i Ministri non si riscuotono a sentirsi chiamare dai Vescovi protettori della fornicazione e del concubinato, vale a dire Ruf....., quale sarà di grazia l' ingiuria di cui si risentiranno? — È più vile una prostituta o una spia, ed è più detestabile quella o Questa? — Si è ancora trovato fra i demagoghi un assassino della propria moglie, come Giuseppe Mendaro che diceva il rosario tutti i giorni? — Si può egli trovare un uomo fra i proprietarj più sordido del Signor *Baciccia* (con un G dopo) che ricusa pochi palmi del suo terreno per favorire la costruzione di una nuova strada al Portello e l' erezione di 40 caseggiati per sollievo dei Cittadini poveri? — Che differenza c' è fra il Governo Austriaco, il Francese, il Russo, il Napoletano, il Romano e il Fiorentino? — È più desiderabile che vada *prima in Paradiso* Ferdinando, Pio IX, o Francesco Giuseppe? — I tamburini della Guardia Nazionale sono stabiliti per rullare il tamburo, o per andare a diporto in battello al dopo pranzo? —

(Continua)

ANCORA DELLA CHIUSURA DELLE BOTTEGHE

Domani è Domenica, e domani perciò dovremo di nuovo assistere al solito spettacolo, ormai troppo ripetuto e perciò divenuto forse troppo noioso, dei Carabinieri e delle Guardie di Sicurezza Pubblica che si presentano a far chiudere le botteghe, e dei bottegai, che, come è naturale, si rifiutano a chiuderle; i primi in nome della Circolare Pernati e di un Regolamento di quella *buona memoria* di Paolucci; i secondi in nome del Codice del buon senso, dello Statuto e della Sentenza del Tribunale di Polizia. Conseguenza inevitabile di ciò saranno nuove contravvenzioni ai bottegai, nuove seccature ai Cittadini, e nuovo e sempre crescente ridicolo al Ministro *Circularografo*. Intanto il Questore e l' Intendente continuano a conservare il silenzio e a non pubblicare alcun Manifesto in proposito: ciò che prova ch' essi stessi continuano ad aver vergogna dell' opera del Ministro, e che vi ricusano persino il concorso della loro firma. E ciò nondimeno il Padre Roothan Pernati continua a rimaner Ministro, o non si decide almeno a ritirare la propria disgraziata Circolare? Non si può negare ch' egli abbia una faccia tosta a prova di bomba. Dice pur bene il proverbio che la testardaggine è la virtù..... dei Muli!.....

NOTIZIE

ROMA. — D' ordine di Monsignor Matteucci nelle Carceri di San Michele fu dato il 2 di luglio il Cavalletto a sangue a cinque onorati ex-Ufficiali dell' esercito Repubblicano. Un d' essi disconsortato dall' avvillimento morì dopo 12 ore per trabocchi di sangue.

— A frenare la licenza di non andare alla Messa nei di festivi, nello Stato Romano, molti Vescovi vi han posto sopra una tassa, multando ognuna di queste mancanze a uno scudo, e ove a due scudi per volta. Ecco un nuovo genere di gabella.

NAPOLI. — Abbiamo da fonte sicura che Felice Barilla e Vincenzo Doni, due compagni di Carlo Poerio e vecchi acerri propugnatori di libertà, sien morti, non senza so-

UNA MARCIA TRIONFALE!!!..



spetto di veleno, come avvelenato dal cagnotto Nicola Merenda morì lo sventurato Antonio Leipnecher, pendente il processo dei 42 condannati. — Un tal Ercole De Giordano, la prima spia che sacrificò i sbradetti 42, uomo turpissimo, che ha esercitato tutti i più vili mestieri sociali, socio di quel famigerato Cesare Spadaccini, che fin O' Meava nel suo memoriale di Sant' Elena appella *schifosa spia del ministero Napoletano*, ha di fresco da una mano ignota ricevuto un colpo di stile.

(Da lettera)

— Per non perdere gli Svizzeri, il Re di Napoli, all'imminente cessare della capitolazione, ha conferito la cittadinanza a tutti, e fa coniare una medaglia *Benemerenti*, la quale avrà l'assegnamento di un *tari*, ossia di 15 soldi Piemontesi al giorno, della qual medaglia saranno insigniti tutti gli Svizzeri che rimarranno al suo servizio, finita la capitolazione. L'esercito Napoletano è di molto mal umore per questo fatto, è venuto a minacce, e già si son fatti molti arresti.

Tre Reggimenti furono poi spediti nelle Calabrie per timore di qualche prossimo movimento. Si parla della probabile formazione di un nuovo Ministero, ancora più reazionario dell'attuale, se è possibile, in cui entrerebbero FILANGIERI il bombardatore di Messina e il saccheggiatore di Catania, come Presidente; Del Carretto, Vial ed altri della stessa categoria ai diversi Dicasteri. Il Conte di Trapani fratello del Barbone, andrebbe Governatore in Sicilia. Il Principe Ischitella Ministro della Guerra, sarebbe passato a capitano delle Guardie del Corpò, in ricompensa della brillante ritirata di Velletri. Nunziata è partito per Parigi con importanti dispacci pel Governo Francese. Le carcerazioni continuano; la paura di una vasta cospirazione Murattiana congiunta al malumore generale che si manifesta più specialmente in Sicilia e nelle Calabrie, nonché nella truppa, turba i sonni al Governo Borbonico.

(Da lettera)

MILANO (da altra lettera). — Sono stato a Milano sei giorni, ed ho avuto tempo di osservare ciò che sto per scriverti. Qui il terrore e la costernazione regnano ovunque. Ogni notte si arrestano persone in gran numero, e tutte della classe più colta ed agiata, e si conducono immediatamente in Castello, dove non se ne sa più novella, perchè è proibito ai borghesi d'entrarvi. Solamente si sa che pure di notte escono dal medesimo Castello carrozze coperte, scortate da truppa a cavallo, e vanno fuori di Porta Orientale e di Porta Romana piene, come ben puoi immaginarti, degli infelici così strappati alle loro famiglie, e riserbati forse al piombo od al capestro da questa infame Polizia. I Croati conoscono i propri meriti, e fanno tutto di notte come gli assassini. — Ma tu crederai forse che gli arrestati abbiano commesso qualche grave delitto politico, o sieno state scoperte a carico loro le trame di qualche grande cospirazione? Tutt'altro; essi non han fatto nulla e non hanno mai avuto in capo di cospirare. La polizia Austriaca finge di crederlo e ne va spargendo la voce, ma nessuno vi presta fede. L'Austria inferocisce per ismania d'infierire, perchè la ferocia è il suo elemento, e il terrore il suo bisogno. Essa comprende che senza sangue, senza patiboli, senza bastonate, non potrebbe prolungare neppure di un'ora la sua dominazione in Italia, e prova in tutti gli anni il bisogno di far sentire che non ha smesso il suo mestiere prediletto di carnefice, con una sanguinosa ecatombe d'Italiani. Certo che se per cospiratori essa intende tutti i nemici del nome Austriaco, tutti gl'Italiani cospirano, ed essa ha ragione di arrestarli, bastonarli e fucilarli; ma allora non le resta che arrestare tutti gl'Italiani del Lombardo-Veneto, dai vecchi sino ai fanciulli, fucilarli tutti, far della Lombardia una vasta solitudine, e chiamare ad abitarla tanti Boemi e tanti Croati. Allora in Italia non vi saranno più cospiratori!

Ultimamente nella Chiesa della Passione furono fatte le esequie alla Contessa Archinti, donna dedita *anima e corpo* ai Tedeschi; la spesa di esse ammontò a lire 450 mila. Non vi entrava nessuno senza il biglietto d'invito, come si usa nei Teatri dei Dilettanti, ed i *posti d'onore* erano tutti riservati pei militari e per le loro donne (Dio sa quali!); per noi *povera plebe Italiana* non erano riserbati che i posti sul limitare della Chiesa e gli urtoni dei Poliziotti! Infatti noi siamo stranieri in casa nostra; i *nazionali* qui sono i nostri padroni benedetti dal Papa... i Croati!

All'indomani si è scoperto un altare nella Chiesa di San Carlo con una statua della Madonna, *munifico* dono di Sua

Maestà Apostolica. Al tempo della scoperta nessun borghese poteva entrare in Chiesa, fuorchè le Autorità militari e civili, se pure qui vi sono Autorità civili. V'intervenue anche il *canuto eroe* Radetzky, e fu perciò imposto sotto pena delle bastonate, che dal Dazio di Porta Orientale al Duomo, strada che doveva percorrere il *gran* vincitore (a forza di svanziche!) di Custoza e di Novara, tutte le finestre fossero adornate di tappeti, ma nessun curioso si vedeva ad esse affacciato o per le strade; sembrava la mezza notte. Una pioggia dirottissima accompagnata da lampi e da tuoni giungeva poi opportunissimamente a felicitare la festa; sembrava che la Provvidenza volesse anch'essa manifestare ai Croati le sue simpatie. Al dopopranzo lessi la *Gazzetta di Milano* che diceva che una folla immensa di popolo stava a contemplare quel *riabambito* vecchione incapace di discendere e salire in carrozino, che ci vogliono venti braccia a sorreggerlo!... E quell'Articolo fu copiato dal *Cattolico*! Lealtà Austriaco-clericale!

GHIRIBIZZI

— Adesso che i popoli a forza di fucilazioni, di galere e di prigionie, danno segno di far giudizio (così il *Cattolico*), i pappagalli lo perdono e diventano rivoluzionarii! Come a Roma, nel giorno dell'entrata del Papa, si trovò un pappagallo che aveva a gridar: *Viva la Repubblica*, gridò *Viva la Repubblica* anche mentre il Papa passava, così a Pesth in Ungheria, mentre l'Imperatore passava la rivista alla truppa, un altro pappagallo oltremodo fazioso, si mise a gridare: *Viva Kossuth!* Questo grido non piacque troppo alla polizia imperiale, e il primo suo atto fu quello di metter sotto custodia l'imprudente gridatore. Ora si dice ch'egli sarà sottoposto ad una Commissione di guerra per essere fucilato..... altri aggiunge per essere impiccato secondo la legge Stataria. Altri poi credono che sarà conservato in vita per essere sottoposto alla tortura ed obbligato a rivelare i complici della cospirazione di cui è evidentemente capo... Appena avremo i particolari di quest'importante processo, che fa tanto rumore in Austria, li pubblicheremo... Intanto è certo fin d'ora che il processato pappagallo si ostina a non voler fare rivelazioni, e a gridare *Viva Kossuth!*... Che pappagallo Demagogo! Non c'è altro che fucilarlo senza misericordia...

— Le due più recenti notizie di Francia sono che vi crescono i casi d'idrofobia, e che il Presidente ha terminato felicemente LA SUA MARCIA TRIONFALE a Strasburgo teatro delle sue prime glorie. La coincidenza di tali notizie è significativa.

POZZO NERO

— Gli idrofobi della *non Santa* Bottega non sapendo più con chi prendersela, vogliono sfogarsi anche contro i nostri Carabinieri, forse perchè essi non servono il Papa, ma un Governo Costituzionale che ha proposto la legge sul Matrimonio Civile!..... Infatti essendosi da questi ordinati i funerali al defunto Brigadiere del Sestiere San Vincenzo, e fatta cantare una Messa in suffragio dell'anima sua all'Oratorio della Foce, un Prete di quest'Oratorio, che non è *Custode* che della mala creanza, domandò loro per la Messa un prezzo spropositato, dando del VOI ai Marescialli d'alloggio che si recarono a soddisfarlo. Oh guardate un po' il bel grugno d'un Prete che dà del voi ai Marescialli d'alloggio! E che cosa crede egli di essere il niente Reverendo Prete, più di loro, da prendere un tal tuono di superiorità, mentre si fa pagare esorbitantemente una Messa cantata, e i due Marescialli d'alloggio gliela pagano generosamente? Quanto a noi, in fede di *Maga*, possiamo giurare che stimiamo più un Carabiniere, anche semplice, che cento Preti della risma di quel tale che dava loro del VOI!

COSA SERIA

— Il giorno di Mercoledì (28 cadente) i Bassi Ufficiali del presidio pagavano l'ultimo tributo all'estinto Foriere d'Artiglieria ROCHAZ accompagnandone la salma alla casa mortuaria. Rendendo questo pietoso ufficio al loro compagno d'arme non dimenticarono essi di fare un'altra opera di beneficenza, collettando fra di loro la somma di Ln. 40 a pro del Riconferimento di Mendicità, che venne recata al nostro Ufficio per essere consegnata a chi di diritto. Onorè a quei bravi Bassi Ufficiali!

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.